

La News



Etilometro, senza "diritto" all'avvocato il test è nullo ...

L'etilometro, strumento tra i più discussi per la sicurezza stradale. "Non è preciso, non tiene conto delle differenti soglie" eccetera ... Ma da un Giudice di Genova arriva una sentenza che farà discutere: se il test è fatto senza che le forze dell'ordine comunichino che ci si può far assistere da un avvocato, il test è nullo e "l'imputato", anche se oltre la soglia di alcol consentita per guidare, va assolto. È accaduto ad un uomo, condannato a 20 giorni di carcere. L'assoluzione è stata impugnata in Cassazione, ma la Suprema Corte ha annullato definitivamente la condanna.



Tifo da stadio. Pure in vigna

Non di soli "autoctoni" vive l'Italia! La riflessione su una simile affermazione mi è arrivata dall'idea - buona e di alto valore - dell'"alleanza" Terre da Cabernet, messa in piedi con bello spirito di amicizia da quattro marchi del vino (Tasca d'Almerita, San Leonardo, Castello del Terriccio, Montevetrano) per ridare slancio al vitigno. Il Cabernet dà veramente grandi vini, ben dialoga con altre uve ed esprime, comunque, sempre una sua personalità, coniugando le caratteristiche diverse dei terroir del vino. Evviva gli "autoctoni", ma non dimentichiamo che il rilancio dell'enologia italiana è passato, e continua a passare, anche dagli internazionali, come il Cabernet. Che peraltro ormai vive nelle vigne della nobiltà enoica italiana, da secoli. Cerchiamo di volergli bene! E poi basta con il tifo da stadio. Almeno ... sui vitigni!

Cronaca

Arrivano i contributi europei per le assicurazioni in vigna

Avviate le procedure per l'erogazione dei contributi previsti per le assicurazioni agevolate nel settore vitivinicolo, nella misura massima prevista dalla legge, pari all'80% del costo delle polizze con soglia di danno e al 50% di quelle senza soglia. Lo comunica il Ministro delle Politiche Agricole, Giancarlo Galan. Nelle prossime settimane, i viticoltori che hanno stipulato assicurazioni, riceveranno 36 milioni di euro dall'Unione Europea.



Primo Piano

Anche per "Slow Wine" è il Piemonte (54 "Grandi Vini") la Regione con il primato della qualità. 3 i pluripremiati di Langa: Gaja, Conterno e Giacosa

Anche per la neonata "Slow Wine", la guida firmata da Slow Food, è il Piemonte la terra promessa del vino italiano. 54 i "Grandi Vini" piemontesi (con 3 cantine con 2 "titoli"), che Bra attribuisce all'eccellenza organolettica tout court, e che, spiega a WineNews uno dei curatori, Giancarlo Gariglio, pur senza punteggi, è quello più comparabile con i vari "3 Bicchieri" del Gambero Rosso o "5 Grappoli" Ais. Oltre a questa categoria, Slow Wine "premia" anche i "Vini Slow" (etichette "buone pulite e giuste") e i "Vini Quotidiani" (fino a 10 euro in enoteca). Tripartizione che vale anche per le cantine, a cui Slow dedica particolare attenzione: la "Chiocciola" (riconoscimento tra i più importanti per i curatori) va a quelle che interpretano, nel loro "modus operandi", i valori di "Vigneron d'Europe" e Slow Food; la "Bottiglia", alle aziende con un'ottima qualità media per tutte le bottiglie; la "Moneta" a quelle con un buon rapporto qualità/prezzo in tutta la produzione. Ma, tornando ai "Grandi Vini", i pluripremiati sono grandi classici dell'enologia italiana: in Piemonte, Gaja (Barbaresco 2007 e Sori San Lorenzo 2007), Giacosa (Barbaresco Asili 2007 e Barolo Rocche del Falletto Riserva 2004) e Giacomo Conterno (Barolo Cascina Francia 2006 e Barolo Monfortino Riserva 2002). Nella più classica tendenza guidarola, segue la Toscana con 35 "Grandi Vini", ma con una sola pluripremiata: Poggio di Sotto (Brunello di Montalcino Riserva 2004 e Rosso di Montalcino 2007). Nel resto d'Italia, il "privilegio" è soltanto per due cantine: la franciacortina Bellavista (Extra Brut Vittorio Moretti 2002 e Grand Cuvée Brut 2005) e le Cantine Ferrari dei Fratelli Lunelli (Trento Brut Giulio Ferrari Riserva del Fondatore 2001 e Trento Brut Riserva Lunelli 2003). La guida sarà di scena il 20 ottobre al Pala Isozaki di Torino.

Focus

L'agricoltura italiana protesta in piazza

Un fatturato da 107 miliardi di euro all'anno, il 15% del Pil, 20 miliardi di export, lavoro per 2 milioni di persone, favorendo l'integrazione multietnica, una crescita continua, facendo segnare un +10% nella prima metà del 2010, con la fatica di chi lavora e investe, fra mille difficoltà, burocrazia asfissiante e, su tutte, concorrenza sleale dall'estero, con risultati straordinari nonostante l'economia, i prezzi riconosciuti ai produttori ormai da tempo ai minimi storici, con intere filiere costantemente a rischio crack, dal pomodoro al latte, dall'allevamento al vino. Numeri che, però, sembrano non bastare ancora a far sì che l'agricoltura si prenda il posto che si merita nell'agenda politica del nostro Paese. E così il mondo dell'agricoltura scende in piazza per far sentire ancora più forte la sua voce: oggi a Cagliari con la Coldiretti per denunciare la grave crisi che sta facendo morire l'agricoltura e la pastorizia in Sardegna, domani in altre regioni. Senza l'agricoltura, cosa ne sarebbe del turismo legato ai paesaggi rurali e all'enogastronomia, del settore della logistica e del trasporto delle merci, passando per il design, il packaging, l'edilizia, la meccanica e via dicendo, tutti fondamentali per l'economia del Paese?



Cronaca

Wine & Food

Con il premio "Spergòt" i sapori del Friuli al giudizio degli esperti

Il gusto del Friuli Venezia Giulia è di scena a Tolmezzo il 17 ottobre, con il premio "Spergòt", dal nome del lardo che si scioglie e cola sul cibo. Un ristorante per ciascuna località della Carnia realizzerà un piatto con le peculiarità del territorio, giudicato da una giuria di giornalisti enogastronomici, che premierà il piatto più creativo, tipico e coreografico. Tra i giurati: Carlo Cambi (Libero), Paolo Marchi (Il Giornale), Alessandro Regoli (WineNews), Leonardo Romanelli (La7), Gioacchino Bonsignore (Tg5), Paolo Brinis (Rete4), Antonino Padovese (Corriere della Sera) e Giuseppe Casagrande (L' Adige) ...

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Cosa spinge un imprenditore del commercio di grandi auto di lusso a darsi alla produzione vinicola? La storia di Beppe di Maria, alla guida di uno dei concessionari Porsche più

importanti d'Italia, e della cantina Carvinea, in Puglia. Passione per i grandi vini e curiosità, che si trasformano in voglia di "saltare dall'altro lato della barricata".

